

## Riassunti / Summaries

---

Massimo La Torre, *Teoria del diritto e punto di vista interno. Sviluppi e ripensamenti*.

[Punto di vista interno — Osservanza delle norme — Teoria del diritto — Teoria assiomaticizzata — Luigi Ferrajoli]

L'articolo intende innanzitutto tematizzare la recezione del cosiddetto punto di vista interno nella teoria del diritto contemporanea. Introdotto fondamentalmente da Herbert Hart, l'approccio "interno" non ha riscosso tra i giusfilosofi quella fortuna che sembrava in un primo tempo dovergli arridere. Molti degli sviluppi post-hartiani gli sono francamente ostili, a partire da Joseph Raz e dalla sua scuola. Del resto, la prospettiva "interna" (che è quella del partecipante alla pratica giuridica e non dell'osservatore) sembra confliggere con l'impassibilità e neutralità che il giuspositivismo si attende dal teorico del diritto. In Italia tale movimento di ripensamento rispetto al punto di vista interno si manifesta nell'opera ambiziosa e imponente di Luigi Ferrajoli, la cui metodologia "assiomatica" risulta decisamente impraticabile al partecipante ed è solo assumibile dalla posizione di un algido e lontano osservatore e sistematizzatore. Di ciò l'articolo vuole infine dare conto.

Massimo La Torre, *Legal theory and the internal point of view: developments and re-appraisals*.

[Internal point of view – Compliance with rules — Legal theory — Axiomatic theory — Luigi Ferrajoli]

The article sets out to elaborate on the so-called internal point of view and its reception in contemporary legal theory. Originally proposed by Herbert Hart, the "internal" approach has not met with unanimous approval from legal philosophers, in spite of a hopeful start. Many developments in jurisprudence since Hart are openly hostile, beginning with Joseph Raz and his school. As a matter of fact, the "internal" approach (the one taken by a participant in legal practice, not by the bystander) seems to conflict with the neutrality expected of legal scholars by legal positivism. In Italy, this reconsideration of the role of the internal perspective is found in the impressive and ambitious work of Luigi Ferrajoli, whose "axiomatic" methodology is decidedly impracticable for the participant in legal practice and only seems to be possible from the vantage point of a detached, impassive observer. These are the issues that the article sets out to discuss.

Francisco Javier Ansuátegui Roig, *Democrazia costituzionale, diritti e violenza istituzionale*.

[Costituzionalismo – Violenza istituzionale – Diritti – Límiti del Potere]

La democrazia costituzionale e il costituzionalismo contemporaneo costituiscono oggi la chiave di lettura di molti nostri ordinamenti, ma allo stesso tempo, come conseguenza dello sviluppo delle loro dinamiche interne, obbliga a riformulare la comprensione di concetti con cui la scienza giuridica lavora da tempo. In questo lavoro si affronta la trasformazione che dovrà subire il concetto di violenza istituzionale, sia dal punto di vista dei suoi contenuti, sia da quello che si riferisce ai soggetti che vi sono implicati.

Francisco Javier Ansuátegui Roig, *Constitutional democracy, rights and institutional violence*.

[Constitutionalism — Institutional violence — Rights — Limitations to power]

Although contemporary constitutional democracy and constitutionalism are the key to understanding many of our legal orders, one consequence of the development of those legal orders' internal dynamics is that these two factors at the same time compel us to reformulate our understanding of concepts with which legal science has been working for a long time. In this article, the author addresses the transformation that the concept of institutional violence should undergo, from the point of view both of its contents and of the people who are involved in it.

Maria Ausilia Simonelli, *Note storiografiche sulla socialità del diritto e del linguaggio*.

[Diritto — Linguaggio — Istituzionalità – Storicità – Socialità]

Tra le diverse prospettive di studio del rapporto tra diritto e linguaggio, vi è l'analisi del parallelismo tra la realtà giuridica e l'espressione verbale; un confronto declinato in vario modo: come estrinseca prossimità analogica ovvero come ricerca di affinità strutturali e funzionali. Nel saggio vengono presentate, in un'ottica critico-ricostruttiva, le più significative riflessioni su tale accostamento, a partire dall'antichità classica sino ad arrivare alla concezione 'istituzionalistica', nella quale la comparazione apre nuovi orizzonti per la linguistica ed anche per la scienza giuridica; orizzonti segnati dalla persuasione dell'intrinseca storicità e socialità del diritto e della lingua.

Maria Ausilia Simonelli, *Some historiographic remarks on the social dimension of law and language.*

[Law — Language — Institutions — Historical and Societal Character]

One of the variety of perspectives adopted when studying how law relates to language is the analysis of the parallel development of legal reality and verbal expression, which can take the form either of their extrinsic analogical proximity or of their structural and functional affinity. This essay presents a critical and reconstructive viewpoint to portray the most significant contributions offered to this approach, from antiquity to the modern conception of institutionalism, which highlights the intrinsic historical and social character of both law and language.

Chiara Scivoletto, *Giustizia minorile e partecipazione sociale: qualche riflessione sulla mediazione penale.*

[Mediazione penale — Giustizia alternativa — Giustizia minorile — Partecipazione sociale]

La mediazione penale è una attività fondata sulla logica della negoziazione attraverso cui si mira non solo alla gestione della situazione giuridica violata, ma anche alla ricomposizione dei rapporti sociali tra gli individui. La mediazione penale minorile permette all'autore di reato minorenni e alla sua vittima di divenire protagonisti attivi della gestione del conflitto che li oppone. Alla luce dei risultati di una ricerca, sinteticamente riportati nell'articolo, pare possibile affermare che la mediazione consente di aprire nella dimensione processuale penale uno spazio per le vittime che resterebbe altrimenti loro negato. Infatti la mediazione penale minorile ha offerto sia agli autori che alle vittime l'occasione per esprimersi e riconoscersi. Essa si presta dunque a divenire un laboratorio di partecipazione sociale, specie laddove venga praticata nella dimensione tra pari.

Chiara Scivoletto, *Juvenile justice and social participation: some thoughts on penal mediation.*

[Penal mediation — Alternative justice — Juvenile justice — Social participation]

Penal mediation is an activity based on the logic of negotiation, whose purpose is not only to manage the legal situation in breach, but also to settle the social relations between the individuals involved. Juvenile penal mediation enables the juvenile perpetrator and his victim to contribute pro-actively to managing the conflict in which they are opposed to one another. In the light of the results of research that are summarised in the article, it appears to be possible to state that mediation enables a space to be opened in the trial proceedings for the victims, which would otherwise be denied to them. In practice, juvenile penal mediation has provided both

perpetrators and their victims with an opportunity to express themselves and be acknowledged. It therefore lends itself to act as a test-bed for social participation, especially in cases where it is practised between equals.

Stefania Pellegrini, *La mediazione e le sue tecniche. un diverso metodo di gestione del conflitto tra dover essere ed essere.*

[Giustizia civile – Mediazione – Giustizia sociale – Obbligatorietà]

La riforma che ha introdotto la mediazione civile obbligatoria in Italia è stata accolta con molte perplessità sia dagli studiosi, sia dagli operatori. Le ragioni sono varie e vanno dalla mancata considerazione di elementi che fanno della mediazione una forma di “giustizia sociale”, a problematiche più tecniche e procedurali. L’articolo cerca di offrire una visione critica del testo di legge, pur riconoscendo la valenza di questa forma di giustizia, che è alternativa e che, certamente, non può e non vuole risolvere i problemi della giustizia civile ordinaria.

Stefania Pellegrini, *Mediation and its methods: a different way of managing conflict, between “ought” and “is”.*

[Civil justice – Mediation – Social justice – Compulsoriness]

The reform that introduced compulsory civil mediation in Italy has been received with a good deal of perplexity by both scholars and professionals. There are various reasons for this, ranging from the failure to take the elements that make mediation into a form of “social justice” into consideration to more technical and procedural issues. The article sets out to provide a critical view of the letter of the law, while acknowledging the significance of this form of justice, which is alternative to ordinary civil justice, whose problems it certainly neither can nor wants to solve.

Anna Rosa Favretto, *Giustizia e Rispetto. Sotto il segno di Ermes, pensieri per i naviganti.*

[Mediazione penale — Giustizia riparativa — Giustizia minorile — Socializzazione giuridica]

Gli studi sulla socializzazione normativa, occupandosi del “senso del giusto” e dei sentimenti di giustizia negli individui e nei gruppi sociali, offrono un interessante punto di avvio per considerazioni sulla giustizia riparativa e la giustizia penale in ambito minorile. È a partire da questi studi che vengono ripercorsi sia le più importanti critiche rivolte, nel corso del tempo, alla giustizia riparativa e alla mediazione penale, sia i punti di forza, unitamente alla pro-

spettiva proposta da Garland in relazione all'inevitabile compresenza di aspetti emotivi e di aspetti razionali in ogni atto penale e alla compartecipazione sociale alla costruzione e al sostegno delle attività punitive. Nel lavoro si individua l'ambito penale minorile come uno dei territori elettivi per realizzare quella "giustizia ibrida" che permetterebbe di coniugare elementi sanzionatori ed elementi di giustizia sociale, riconoscendo tuttavia le contraddizioni insite nell'applicazione di pratiche di giustizia riparativa in una società fondata su ampi differenziali di potere.

Anna Rosa Favretto, *Justice and Respect. Under the sign of Hermes: advice for voyagers.*

[Penal mediation — Restorative justice — Juvenile justice — Legal socialisation]

As studies of legal socialisation deal with the "meaning of justice" and the feelings of justice experienced by individuals and social groups, they offer an interesting starting point for considerations about restorative justice and penal justice when dealing with juveniles. This article sets out from these studies to describe both the salient criticisms aimed at restorative justice and penal mediation over the course of time and the strong points, together with the perspective suggested by Garland with regard to the inevitable simultaneity of emotional issues and of rational issues in every penal act and to social participation in the construction and support of punitive activities. The author identifies the area of juvenile penal justice as one of the elective terrains for developing the "hybrid justice" that would enable aspects of sanctions to be combined with aspects of social justice, while nevertheless recognising the contradictions inherent in applying practices of restorative justice in a society based on substantial power differentials.

Sonia Stefanizzi, Valeria Verdolini, *Le metamorfosi dell'ordine pubblico: il concetto di sicurezza urbana.*

[Sicurezza urbana — Sussidiarietà — Politiche locali — Ordine pubblico]

L'articolo propone un'analisi critica delle recenti politiche di sicurezza urbana adottate in Italia, e i riverberi socio-giuridici di queste pratiche normative. In particolare nel saggio vengono verificate le relazioni tra i differenti strumenti, le finalità degli stessi (manifeste e latenti) e le relazioni tra i molti attori che sono deputati al governo della sicurezza oggi e i tentativi di "spartizione" tra enti del monopolio legittimo dell'uso della forza. Si esaminano, in particolare, gli effetti della riforma del titolo V in materia di sicurezza, il "Pacchetto sicurezza", la "stagione" delle Ordinanze Comunali e la loro dichiarata incostituzionalità.

Sonia Stefanizzi, Valeria Verdolini, *Metamorphoses in public order: the concept of urban security.*

[Urban security and safety — Subsidiarity — Local policies – Public order]

This article sets out to make a critical analysis of certain security policies recently adopted in Italy, together with the socio-legal repercussions of such legislative practices. In particular, the essay observes how the various legislative instruments in question relate to one another, their purposes (both manifest and latent), the relations between the many figures in whom the government of security is vested today and the attempts made to “share out” the legitimate monopoly of the use of force between the competent authorities. In particular, the authors examine the effects of the reform of Chapter V in the field of security, the so-called “Security Package”, the “season” of Municipal Bylaws and their declared anti-constitutionality.

Maria Rosaria Ferrarese, *Francesco Galgano e il suo inesauribile viaggio tra diritto ed economia.*

[Diritto — Economia — Cambiamento — Contratto — Giudici]

Una parte rilevante del programma scientifico realizzato da Francesco Galgano può essere descritta come un lungo viaggio nel rapporto tra diritto e mondo economico. Nonostante il profilo di professore di diritto privato e commerciale, egli ha sempre coltivato uno sguardo storico e sociologico sul diritto, che gli ha permesso di cogliere non solo il cambiamento delle tecniche e degli istituti giuridici, ma anche le ricadute in ambito sociale ed economico. Attraverso i suoi molti lavori sul tema, dagli anni settanta del secolo scorso, fino ai recenti anni di globalizzazione, si possono cogliere i profondi cambiamenti non solo nel mondo dell’impresa e delle relazioni giuridiche, ma anche nel clima culturale e negli attori e protagonisti dello scenario giuridico.

Maria Rosaria Ferrarese, *Francesco Galgano and his inexhaustible journey between law and economics.*

[Law — Business — Change — Contract — Judiciary]

An important part of Francesco Galgano’s academic programme can be described as a long journey through the relationship between law and the business world. Notwithstanding his eminent profile as a professor of private and commercial law, his familiarity with an historical and sociological view of law enabled him to view changes to legal methods and institutions from this perspective, especially in the field of business and company law, together with their repercussions on social and economic dynamics. Through his many works

on the subject, from the seventies of the last century to the recent years of globalization, it is possible to monitor the profound changes that have taken place not only in the business world and in legal relations, but also in the cultural climate and in the actors and protagonists on the legal scene.

Dace Šulmane, *Lo sviluppo della sociologia del diritto in Lettonia*.

[Sociology of Law — Latvia — Three periods — Effectiveness of Law — Legal Consciousness]

Questo articolo esamina lo sviluppo storico della sociologia del diritto in Lettonia e la sua importanza nell'odierno sistema giuridico lettone. L'autrice pone l'accento sul ruolo degli studiosi che hanno maggiormente influenzato tale sviluppo, tanto nel periodo dell'indipendenza lettone fra le due guerre quanto in quello sovietico (P. Stučka, V. Sinaiskis, K. Ducmanis, A. Krugļevskis). Per descrivere lo sviluppo più recente della sociologia del diritto in Lettonia, l'autrice si sofferma sui più importanti concetti teorici (come la distinzione fra "sociologia genetica" del diritto" e "sociologia operativa del diritto" proposta da S. Osipova) e descrive il ruolo della sociologia del diritto nell'odierna cultura giuridica lettone.

Dace Šulmane, *The development of sociology of law in Latvia*.

[Sociology of Law — Latvia — Three periods — Effectiveness of Law — Legal Consciousness]

This article investigates the historical development of sociology of law in Latvia and its importance in the contemporary Latvian legal system. The author places strong emphasis on the accomplishments of those scholars who have had the most significant impact on this field, with regard both to the period of Latvia's independence and to the Soviet period (P. Stučka, V. Sinaiskis, K. Ducmanis, A. Krugļevskis). In characterising the development of present-day sociology of law in Latvia, the author highlights the most interesting theoretical concepts (such as the distinction between "genetic sociology of law" and "operative sociology of law" proposed by S. Osipova) and describes the role of sociology of law in contemporary Latvian legal culture.

Tamar Pitch, *A proposito di Le donne sono umane? di Catharine MacKinnon*.

[Femminismo — Donne — Diritto — Diritti — Violenza — Discriminazione]

In questa nota si discutono alcuni testi della giurista e avvocatessa femminista Catharine MacKinnon, mettendone in luce gli apporti al dibattito sull'uso del diritto e

dei diritti per combattere discriminazione e violenze contro le donne. Questi apporti vengono confrontati con la letteratura femminista e le lotte delle donne in Italia negli ultimi quaranta anni. Si sollevano perplessità circa l'assunto fondamentale di MacKinnon, secondo cui è la violenza la cifra vera del rapporto degli uomini con le donne, e si mostrano sia i guadagni che i problemi del ricorso al diritto e ai diritti per nominarla e combatterla. Da ultimo, si analizza criticamente la sua lettura di ciò che MacKinnon chiama femminismo post-moderno.

Tamar Pitch, *About Catherine Mackinnon's* Le donne sono umane?

[Feminism — Women — Law — Rights — Violence — Discrimination]

This article discusses the feminist lawyer and attorney Catharine MacKinnon's recently translated texts, highlighting how they have contributed to the debate on the use of law and rights to combat discrimination and violence against women and comparing them to feminist literature and women's struggles in Italy in the last forty years. Doubts are raised about MacKinnon's underlying presumption that the relationship between men and women is primarily connoted by violence, illustrating both the progress and the problems involved in using law and rights to identify it and fight against it. Finally, the article makes a critical analysis of her reading of what she calls post-modern feminism.

Vincenzo Ferrari, *L'amministrazione della giustizia nell'Italia del 2000. Rassegna e riflessioni.*

[Sistema giudiziario – Struttura – Funzioni – Rapporti intersistemici – Crisi endemica]

In questo articolo vengono presentati succintamente i risultati di una vasta ricerca su "L'amministrazione della giustizia nell'Italia del 2000", svolta da un gruppo di studiosi di scienze sociali, sotto il coordinamento dell'autore, nell'arco dello scorso decennio. L'indagine, da cui sono usciti dodici studi monografici raccolti in nove volumi, ha preso in considerazione il sistema della giustizia sia nella sua struttura e nelle sue funzioni, sia nei suoi rapporti con alcuni altri sistemi d'azione sociale, e precisamente la famiglia, la politica, il contesto europeo e l'avvocatura. L'autore mette in risalto la relativa chiusura della magistratura verso la società e le principali disfunzioni della giustizia civile e penale. Osserva poi che la congestione sembra un tratto comune a molti sistemi di giustizia moderni e, rifacendosi a recenti studi americani, affaccia l'ipotesi che tali sistemi riescano ad operare soltanto in presenza di alternative semi-istituzionali, come il patteggiamento nel penale e la negoziazione nel civile, che ne tradiscono i principi ispiratori.

Vincenzo Ferrari, *The justice system in Italy in the 2000s. Overview and remarks.*

[Justice system – Structure – Functions – Intersystem relationships – Endemic crisis]

This article offers a brief description of an extensive research on “Justice in Italy in the 2000s”, conducted in the last decade by a group of social scientists led by the author. This project, whose results have been collected in nine volumes containing twelve monographic studies, focused on the structure and functions of the system of justice, as well as on how it relates to certain other systems of social action, such as the family, politics, the European context and the Bar. The author portrays the Italian judiciary as relatively closed towards society and highlights the main dysfunctions of both civil and penal proceedings. He adds that congestion seems to be a common feature of many modern justice systems and, echoing some recent American studies, lays down the hypothesis that they only succeed in functioning when semi-institutional alternatives are also available, even if *prima facie* incompatible with their basic principles, such as plea bargaining in criminal and negotiation in civil proceedings.

*(English texts revised by Pete Kercher)*